

CONSIGLIO NAZIONALE ARCIGAY
Caserta - 9/10 NOVEMBRE 2024

Sabato 9 novembre 2024

Alle ore 14.45 la Presidente apre i lavori del CN e chiede la verifica del numero legale. Alle ore 14.45 sono presenti n. 50 persone e n. 10 deleghe.

Passa poi la parola a Raul Piccirillo, Presidente del Comitato Territoriale di Caserta per un saluto che ringrazia le persone consigliere per la partecipazione.

La Presidente mette ai voti la nomina delle persone scrutatrici e della persona segretaria verbalizzante.

L'assemblea vota all'unanimità. Matteo Bordi e Federico Pontillo sono nominati scrutatori e Francesco Napoli segretario verbalizzante.

La Presidente apre i lavori seguendo l'ordine del giorno

1) decadenza/dimissioni componenti CN e loro sostituzione

- nuove nomine a seguito di decadenza. Francesco Angeli sostituisce Luce Visco per il Comitato Arcigay Molise. La Presidente mette ai voti

Favorevoli 60

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

- sostituzione a seguito di dimissioni. Matteo Gilli sostituisce Giacomo Catucci

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 60

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

- Per il Comitato Arcigay Trentino Enrico Dal Fovo come consigliere nazionale

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 60

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

- Per il Comitato di Arcigay Palermo, Giulio Barbato sostituisce la persona dimissionaria come consigliere nazionale

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 60

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

- Per Arcigay Ragusa viene riconfermato Consigliere Andrea Ragusa

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 60

Astenuti 0
Contrari 0
Il CN approva

- Arcigay Rieti riconferma Emanuela Fusacchia consigliera nazionale
La Presidente mette ai voti
Favorevoli 60
Astenuti 0
Contrari 0
Il CN approva

- Arcigay Frosinone riconferma Eleonora Ferri consigliera nazionale
La Presidente mette ai voti
Favorevoli 60
Astenuti 0
Contrari 0
Il CN approva

- Arcigay Caserta riconferma Raul Piccirillo come consigliere nazionale
La Presidente mette ai voti
Favorevoli 60
Astenuti 0
Contrari 0
Il CN approva

- Leonardo Moraglia è riconfermato consigliere Nazionale per il Comitato Territoriale Arcigay Imperia
La Presidente mette ai voti
Favorevoli 60
Astenuti 0
Contrari 0
Il CN approva

La Presidente aggiorna il numero legale che adesso è n. 60 e n. 10 deleghe

2) Riconoscimento nuove associazioni, riconoscimento nuovi Comitati Territoriali, commissariamenti e disaffiliazioni

La Presidente cede la parola alla delegata della Segreteria Nazionale, Anna Claudia Petrillo la quale comunica la richiesta di riconoscimento di Comitato Territoriale per la provincia di Avellino pervenuta da Apple Pie associazione affiliata. Interviene il Presidente del Comitato Territoriale Arcigay Salerno, Rocco Del Regno che racconta il lavoro svolto negli ultimi due anni. Interviene per un saluto Cristian Coduto, Presidente di Apple Pie per un saluto e per presentarsi al Consiglio Nazionale.

La Presidente pone ai voti il riconoscimento di Apple Pie a Comitato Territoriale di Avellino
La Presidente mette ai voti
Favorevoli 70
Astenuti 0
Contrari 0
Il CN approva

3) Relazione del Tesoriere

La Presidente passa la parola al Segretario Generale Gabriele Piazzoni che legge la relazione del Tesoriere Matteo Cavalieri in merito alla situazione economico-finanziaria dell'associazione (All. A)
Non vi sono interventi al termine della relazione

4) Situazione politica: mobilitazioni di piazza e relazioni istituzionali

La Presidente restituisce la parola al Segretario Generale per la sua relazione sulla situazione politica, le mobilitazioni in atto e le relazioni istituzionali. Prende la parola Gabriele Piazzoni. La relazione verte sulla situazione politica attuale a partire dalle elezioni americane e l'elezione di Trump fino all'impatto di queste sullo scenario europeo e nazionale. L'intervento attiene prevalentemente alle politiche intorno alle questioni di genere, di orientamento sessuale, delle libertà civili e sociali e sul ruolo delle nostre organizzazioni e l'effetto sulla vita reale delle associazioni e delle nostre comunità. Tra i temi quello della sicurezza e delle norme in materia del governo, quello della gestazione per altri quale reato universale e sue conseguenze sulla vita delle persone e questioni giuridiche e normative.

Interviene Luciano Lopopolo (Segreteria Nazionale) per un contributo sul tema delle elezioni americane e di quanto sia entrato nella riflessione generale il tema delle questioni lgbtqia+ che avrebbero fatto perdere il partito democratico americano. L'intervento pone al centro le dinamiche delle socialdemocrazie internazionali ed europee come il tema delle lotte per i diritti sociali.

Interviene Mirko Pace (Arcigay Palermo) che, seguendo la riflessione precedente, offre una chiave di lettura legata agli aspetti ideologici del governo Meloni, divisivi e binari a partire dagli ambiti di lavoro produttivi e riproduttivi. Per questo appare ovvio il riferimento al binarismo di genere ed alle questioni identitarie, andando a colpire tutto ciò che esce da questo schema, semplificante, su cui si basano le politiche delle destre.

Interviene Marco Giusta (Arcigay Torino) per ribadire quanto espresso ed aggiungere una riflessione sul tema della vita delle persone lgbtqia+ in questa fase della nuova politica americana

Interviene Lara Vodani (Arcigay Torino) per focalizzare la riflessione sul tema delle vittime di femminicidio e le modalità di presa di parola di Arcigay su questo tema

Interviene Eva Sassi Croce (Arcigay Ravenna) in merito alla legge della GPA come reato universale e la prospettiva di una sua eventuale abrogazione futura connessa al tema dell'odio di classe.

Interviene Camilla Ranauro (Arcigay Bologna), per sottolineare come la battaglia intorno alle questioni delle famiglie omogenitoriali e dei diritti delle persone lgbtqia+ sono di fatto battaglie che riguardano tutte le famiglie e che questo dovrebbe essere valorizzato in luogo di un atteggiamento collassato sulle famiglie arcobaleno da parte anche della sinistra italiana. L'idea è quella di allargare la percezione del tema non come qualcosa che riguarda solo una parte ma che di fatto riguarda tutte le famiglie. Chiede infine alla persona delegata di segreteria sul tema dell'appello di Ilga Europe sulla candidatura di Tel Aviv per ospitare la conferenza di Ilga world.

Interviene Roberto Muzzetta (Segreteria Nazionale) conferma che Arcigay non ha partecipato direttamente alla riunione ma che non ci sono ragioni ostative per firmare l'appello in questione. Sottolinea che i democratici in America hanno perso sul tema della redistribuzione della ricchezza e sul tema del peggioramento delle condizioni economiche della classe media.

Interviene Matteo Bordi (Arcigay Siena) per una domanda sul se e come la Segreteria intenda prendere parola sul decreto sicurezza ed il tema dei paesi sicuri, soprattutto rispetto alle persone lgbtqia+ che fanno richiesta di asilo politico

Interviene Pietro Turano (Arcigay Roma) per riflettere sul posizionamento delle forze di opposizione sul decreto Varchi. Altro tema è quello della comunicazione, provando a riposizionarci su questo vedendolo come un fatto sostanziale ed incisivo, necessario sul piano politico. L'idea è quello di avere uno staff adeguato e che lavori in continuità

Conclude Gabriele Piazzoni per rispondere a tutte le sollecitazioni. Al termine del suo intervento, il Segretario Generale, propone un minuto di silenzio nel ricordo di Gianpaolo Silvestri recentemente scomparso.

Interviene Serena Graneri (Arcigay Torino) per un chiarimento: 1) sulla comunicazione per chiedere una azione sistemica o se esiste una idea progettuale su questo; 2) sul tema dei femminicidi, quale risposta dell'associazione e quale attenzione e quali nuove alleanze possibili

Interviene Michela Calabrò (Segreteria Nazionale) per riprendere il tema delle nuove alleanze con altre associazioni per sottolineare come alcune nuove alleanze sono già in atto come con l'associazione Luca Coscioni.

Interviene Daniela Tommasino (Arcigay Palermo) per sottolineare la presenza a Palermo di uno dei due cortei nazionali di Non una di meno in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Risponde ancora Gabriele Piazzoni sul tema comunicazione organica e strutturale e la volontà dell'associazione di andare in quella direzione pur dovendo fare i conti con le ristrettezze di bilancio come per la questione dei femminicidi sui quali l'attenzione di Arcigay non verrà mai meno.

La Presidente, in via eccezionale, chiede al CN di recuperare la nomina come consigliera nazionale di Arcigay Avellino, Antonietta Bavaro.

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 70

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Con questa nomina, il numero legale è 61 persone delegate e 10 deleghe

La Presidente propone una mozione d'ordine, aggregando i due successivi punti 5 e 6

5) Centri Antidiscriminazioni

6) Presentazione della due giorni dei CAD

Prende la parola il Segretario Generale sui due punti e per dare una restituzione sul bando UNAR e comunica una sintesi del bando e per informare sulla progressione delle procedure di approvazione e relativi criteri. Comunica che la graduatoria dovrà essere pubblicata entro il 31.12 di questa annualità essendo fondi precedenti e che questo significa la conferma dei diciotto mesi di copertura e che probabilmente il prossimo bando sarà analogo anche in termini di tempistiche. Si attende quindi l'esito

delle graduatorie. In questo senso la necessità di una rete dei CAD appare fondamentale per coordinare ed accompagnare i vecchi e i nuovi centri anche rispetto alla mobilità delle persone.

Interviene Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale) per restituire all'associazione il fatto che ci siamo ritrovati con un bando a fine luglio, con tutte le criticità del caso. Tuttavia, si è riusciti a rispondere con adeguatezza al bando stesso. Sul piano dell'associazione nazionale, si è provveduto a capire chi avesse già dei CAD e chi avrebbe potuto partecipare ad una nuova progettazione procedendo poi ad accompagnare loro con strumenti ad hoc. Sono stati quindi coinvolti i comitati di Trento e Foggia. L'altra progettualità su cui c'è stata molta partecipazione è quello con il Ministero del Lavoro

Interviene Ludo Pesaresi (Arcigay Bologna) per descrivere la due giorni dei centri antidiscriminazione di Bologna. Un momento di rete e di condivisione di buone pratiche, conversazioni e condivisioni sul piano politico, sulla relazione con i partenariati e con le istituzioni. L'idea è di co-costruire questo processo con altri protagonisti dei CAD in tutto il Paese. La due giorni prevede un momento di apertura e la divisione in tavoli di lavoro su accoglienza, servizi psicologici e quadro giuridico. La seconda giornata sarà dedicata alle questioni legate alle buone pratiche e ad una riflessione sul coordinamento e governance della rete, dei CAD e della relazione con le istituzioni.

Interviene Daniela Tomasino (Arcigay Palermo) per condividere l'esigenza di un processo più partecipato dell'associazione nazionale. In particolare, perché su Palermo si è scelto di non partecipare al bando senza sapere dell'opportunità data dall'associazione nazionale.

Interviene Mirko Pace (Arcigay Palermo) per riprendere la riflessione di Daniela e aggiunge l'esigenza di capire quali siano i criteri per i quali l'associazione nazionale decide di partecipare ai bandi, talvolta rischiando di andare in competizione con gli altri comitati territoriali come nel caso di questo bando.

Interviene Francesco Napoli per sottolineare l'esigenza di un maggiore coordinamento e la strutturazione di questo coordinamento a sostegno e protezione dei CAD.

Interviene Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale) per rispondere alle sollecitazioni e chiarendo la necessità di Arcigay di partecipare ai bandi per garantire la sostenibilità dell'associazione.

Interviene Fabrizio Marrazzo (Arcigay Roma) per sottolineare, sul tema della garanzia della continuità, come la voce di spesa di questi fondi sia molto precisa e quindi in parte sappiamo di avere un minimo di garanzie, pur ravvisando il rischio che si possano escludere le associazioni lgbtqia+ e delegare il tutto agli enti locali.

Interviene Antonello Sannino (Arcigay Napoli) per il CAD sottolineando una preoccupazione legata al finanziamento che è ad appannaggio della Ministra Roccella e che possa creare dei problemi rispetto ai flussi di finanziamento. La seconda è rispetto all'autonomia dell'UNAR e a tutti i rischi connessi, come ad esempio l'assenza di una presa di posizione dell'UNAR sui temi della gestazione per altri e sulla deportazione dei migranti in Albania

7) Tesseramento: aggiornamenti e nuove modifiche

La Presidente passa la parola al Segretario Generale per relazionare sul punto. Aggiorna sui nuovi strumenti di tesseramento e sulle evoluzioni/implementazioni del sistema, su questo propone l'esigenza di recuperare il dato della mail che diventa indispensabile per poter procedere al tesseramento online. Chiede quindi conferma al CN di poter rendere nuovamente obbligatorio l'inserimento dell'indirizzo mail per

finalizzare il tesseramento. Si conferma anche l'invio della mail di alert sul rinnovo della tessera cinque giorni prima della scadenza. Sul tema della tessera elettronica, il nuovo sistema abbinerà un QRcode che sarà utile per verificare la tessera da pc attraverso la sezione verifica tessera dove poter scannerizzare il QRcode. Inizierà quindi una fase di sperimentazione di questo nuovo sistema. Entra in vigore l'eliminazione automatica delle persone socie che non rinnovano la tessera da più di dieci anni e verrà eliminata la sezione anagrafiche da validare. Si parte quindi con il rinnovo e successivamente con le nuove tessere che, in questo ultimo caso, prevede due passaggi: 1) richiesta di tesseramento (con la privacy e la scelta del comitato di riferimento) 2) accettazione della richiesta da parte del comitato/operatore ed invio automatico della mail alla persona che ne ha fatto richiesta di avvenuta accettazione per poter procedere al pagamento. Ad avvenuto pagamento il sistema indicherà la conclusione della procedura e l'operatore dovrà a quel punto assegnare il numero di tessera e generare poi il QRcode che verrà inviato alla persona tesserata via mail. Tra i temi emergenti: il numero di comitati e le modalità di aggancio della persona socia al suo comitato (che dovrebbe scegliere) e sul costo della tessera che è variabile per i comitati e che online diventa complesso da gestire con eventuali implicazioni rispetto ai circoli (potrei fare una tessera online in un comitato che costa meno ed utilizzarla in un comitato diverso dove potrebbe costare di più). Inoltre il tesseramento avverrà sul conto corrente del nazionale che dovrà poi restituirlo ai comitati territoriali. Infine si individua la necessità di una formazione capillare e diffusa. Si ipotizza l'avvio del nuovo sistema di tesseramento, solo per la parte di rinnovo, dal primo gennaio 2025 e di seguito la parte relativa ai nuovi tesseramenti. Questo anche in virtù dell'imminente scadenza relativa ai bilanci. Sul tema del tesseramento a più comitati, attualmente inibita dal sistema, il Segretario Generale pone il problema che una persona potrebbe tesserarsi a più associazioni. La questione di potersi tesserare in più comitati non può essere ovviata, ma si può riorganizzare il sistema attraverso il quale calmierare i rischi di votazioni multiple in sede di congresso nazionale da parte della stessa persona associata.

Interviene Ilaria Ungharaita (Arcigay Salento) per chiedere di organizzare una campagna nazionale di tesseramento anche a sostegno dei piccoli comitati che magari non riescono a farlo da soli e soprattutto per individuare un periodo formalizzato che aiuti a spingere il tesseramento sui territori.

Interviene Giulio Damiano (Arcigay Palermo) per chiedere di tenere in considerazione e trovare soluzioni per le persone che utilizzano il nome alias e fare in modo che sia valorizzato questo campo in luogo del nome anagrafico soprattutto nel caso di verifica della validità della tessera.

Interviene Michela Calabrò (Segreteria Nazionale) per sollevare le questioni intorno alle difficoltà di trasferimento delle persone socie da un comitato ad un altro previa richiesta di spostamento e tutte le lungaggini in materia. Rinnova la richiesta di una campagna nazionale di tesseramento.

Interviene Matteo Bordi (Arcigay Siena) per chiedere: nel caso di rinnovo dovrebbe arrivare la mail, ma se questa non c'è cosa accade? Se la inserisco dopo che succede? La persona socia potrà andare sul portale per rinnovare? (risposta SI); importante garantire che all'atto del rinnovo la persona potrà cambiare i dati anagrafici;

Interviene Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) per complimentarsi per il nuovo sistema di tesseramento. Propone, a fronte delle criticità emerse che è consigliabile approfondire con calma, di riaprire la discussione al prossimo CN senza far partire il sistema di rinnovo a gennaio per consentire ai comitati di adattarsi e di digerire il nuovo sistema. Affiancare anche riunioni online e degli strumenti.

Prende la parola La Presidente per proporre di avviare un percorso di pochi incontri da qui a fine anno per poi valutare se l'associazione si sente pronta o meno a partire con il nuovo sistema solo per il rinnovo da gennaio o meno. In questo secondo caso si restituisce al prossimo CN il dibattito ed il confronto sul tema

Interviene Luca Vida (Arcigay Udine) per capire se la quota del nazionale viene detratta al momento del tesseramento o meno (risposta Sì, il nazionale trattiene la sua quota e restituisce ai comitati la restante parte).

Interviene Damiano Papagna (Arcigay Milano) per dare un suggerimento ovvero di inserire sia mail che numero di telefono per far arrivare il messaggio di rinnovo, in virtù del rischio che la mail vada in spam o che le persone possano dare delle mail che non utilizzano o che non riescono più ad accedere. In questo caso il costo dell'sms potrebbe essere addebitato all'atto del rinnovo insieme alla commissione. (la risposta è Sì, da valutare il come)

Interviene Giovanni Boschini (Arcigay Varese) la richiesta è quella di poter ridurre i passaggi necessari per le persone che intendano tesserarsi e che magari può diventare un deterrente; altro aspetto legare sempre più il tesseramento, anche attraverso le campagne nazionali, al valore politico. (risposta Sì, si sta verificando la possibilità di ridurre i passaggi con l'azienda che sta lavorando al nuovo sistema)

Interviene Mirko Pace (Arcigay Palermo) per sottolineare come tutte queste novità rientrano nella ordinaria amministrazione e dunque tutte le novità tecniche non sono oggetto di votazioni o di delibere perché sono di appannaggio della Segreteria. Sul tema del tesseramento multiplo sottolinea che l'attuale situazione va sanata quanto prima per le ragioni esposte.

Interviene Rosario Duca (Arcigay Messina) per sottolineare la difficoltà del passaggio al rinnovo con l'utilizzo della mail che diventa difficile da richiedere su grandi numeri. Inoltre intravede le difficoltà di gestione nel passaggio economico dal nazionale al territoriale che potrebbe rallentarsi e creare difficoltà soprattutto ai piccoli comitati che necessitano di quelle poche e piccole risorse per le attività essenziali. La proposta è di non adottare ancora questo sistema e rimandare ad una fase diversa con una tempistica diversa. Viene rigettata anche la proposta di fare degli incontri entro dicembre prima di decidere, visti come non risolutivi. Lo slittamento proposto è di almeno sei mesi.

Interviene Marco Giusta (Arcigay Torino) tre questioni tecniche: 1) nel momento in cui il socio si iscrive a quel singolo comitato la persona dovrebbe avere accesso allo statuto di quel comitato, ergo lo trova dove all'atto di iscrizione online? 2) il trasferimento di soci deve essere abolito e può esserlo attraverso il rinnovo, ovvero che mi iscrivo in un nuovo comitato e basta? 3) il tema economico è legato all'esigenza della liquidità immediata dei piccoli comitati. Come si risolve? Trovare una soluzione

Interviene Antonello Sannino (Arcigay Napoli) per appoggiare la proposta di Rosario Duca (Arcigay Messina) anche in merito alla privacy, alle dinamiche legate alla rappresentanza legale che impatta sulle persone presidenti e dunque di incontrarli per poter dirimere una serie di questioni. Conferma la proposta di rimandare di sei mesi.

Interviene Alberto Bianchi (Arcigay Savona) è possibile fare l'accredito diretto sui conti correnti dei comitati? Altra domanda: quali sistemi di pagamento oltre la carta di credito (bonifico, satispay, altro)? (risposta Sì, paypal, google pay, bonifico, altro); se possibile mandare la mail di rinnovo anche a chi ha la tessera scaduta negli ultimi due/tre anni (Sì; da verificare).

Risponde Gabriele Piazzoni, soprattutto sul tema della liquidità. Il tema resta quello di un sistema unico di tesseramento, che vale per tutti i circoli e che dunque non consente l'accredito sui conti dei singoli comitati. Per fare questo sarebbe necessario che ciascun comitato dovrebbe accreditare tutti i conti correnti di tutti i comitati e l'eventualità di replicare la procedura ogni volta che il comitato cambia conto

corrente. Per questo diventa davvero molto complesso un sistema diverso. Quello che si può provare a ridurre il tempo di trasferimento e di consentire una richiesta di trasferimento quando necessario anche con una tempistica diversa e più celere se necessario, soprattutto per i piccoli comitati. Infine, si conviene che il punto vada fatto con i legali rappresentanti, in virtù dell'incrocio delle responsabilità.

Interviene Pietro Turano (Arcigay Roma) per proporre di aspettare il CN di gennaio e far partire il sistema da lì ed avere un attimo di tempo in più per condividere le questioni. La proposta è di partire dal primo febbraio 2025.

La Presidente rinnova la proposta e integra, accogliendo la proposta di Pietro Turano, avallata anche dal Segretario Generale ovvero si parte con incontri online per arrivare al prossimo CN per partire poi il primo febbraio 2025 con la parte del nuovo tesseramento almeno per il rinnovo delle persone tesserate.

Alle ore 19.35 la Presidente comunica la chiusura dei lavori e convoca la seconda sessione del CN per le ore 10 del giorno 10.11.

Domenica 10 novembre 2024

Alle ore 10.15, verificato il numero legale, 54 persone consigliere presenti e 11 deleghe, La Presidente apre i lavori della seconda sessione del CN.

A fronte di una mozione d'ordine, regolarmente prodotta, la Presidente pone ai voti lo spostamento del punto 12 al punto 10 dell'Ordine del giorno.

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 70

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

8) Presentazione L'Aquila 2025

La Presidente apre il punto 8

Prende la parola Claudio Tosi, delegato cultura della Segreteria nazionale per presentare l'evento previsto a L'Aquila del 2025 comunicando anche la nuova collaborazione con l'ambasciata tedesca in occasione di queste celebrazioni.

9) Proposte date e luoghi CN 2025

La Presidente espone il punto e le candidature: Catania, Verona, Messina, Lecce, Verona. L'Ufficio di presidenza ha verificato e valutato le candidature. Pone ai voti la seguente proposta: 25 e 26 gennaio si propone L'Aquila, per il consiglio nazionale del 5/6 aprile Lecce, per 15/16 novembre Verona. Viene comunicata anche la disponibilità delle sedi per le date indicate. Si apre il dibattito. Non vi sono interventi

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 52

Astenuti 0

Contrari 1

Il CN approva

10)/12) Le persone trans nello sport: istanze e proposte della Rete Trans* Nazionale

La Presidente apre il punto. Prende la parola Cristian Cristalli (Segreteria Nazionale). A partire dalle questioni emerse nel contesto sport nei riguardi delle persone trans* in occasione delle olimpiadi come di altre situazioni analoghe che si allargano all'accesso ai servizi ed al lavoro - in termini di esclusione.

L'urgenza è quella di rimettere al centro le persone T e proteggere questo spazio della comunità. La proposta è quindi: 1) campagna di comunicazione; 2) modulo formativo dedicato; 3) percorso di empowerment per le persone T sul tema (All. B). Lo scopo è investire ed offrire competenze alle persone T ed alla rete diffusa nei comitati territoriali.

La Presidente apre il dibattito

Interviene Marco Arlati (Segreteria Nazionale) per raccontare le iniziative e la composizione del gruppo sport che coadiuva la delega sport. A fronte della proposta della Rete T, propone alcune modifiche: punto 1) "una cultura inclusiva" sostituire con "accogliente e basata sull'equità"; "da pervasa da una violenta cultura binaria" espungere "violenta". Viene sottolineato che allo stato attuale il tema del binarismo non è solo in chiave escludente ma anche in chiave di tutela delle donne nello sport. Viene presentato un filmato sul tema. Viene sottolineato il tema dell'equità parlando di prestazioni fisiche. Per il secondo punto, le prime tre righe fino a "Luciano Iopopolo" vengono espunte in luogo di "si chiede al gruppo sport in collaborazione con la Rete T nazionale e la Rete Formazione di sviluppare un modulo di formazione...". Si chiede di cancellare da "l'obiettivo..." fino a "esperienza", ovvero tutto il capoverso. Viene rivendicato il lavoro della delega e del gruppo sport e delle persone T che vi partecipano.

Interviene Eva Croce (Arcigay Ravenna) per rivendicare la necessità di potenziare l'accessibilità delle persone T e le persone minori T ai luoghi dello sport, che non ha nulla a che fare con il tema agonistico e competitivo. Si chiede quindi al CN di votare il documento integrale senza le modifiche proposte. Si richiede, ancora una volta, un incontro tra RTN e Gruppo Sport.

Interviene Giulio Damiano (Arcigay Palermo) per sottolineare il proprio pensiero contrario alle posizioni della delega allo sport, soprattutto in tema di violenza binaria e sulle posizioni cis al maschile ed al femminile. Il tema è quello del vantaggio/svantaggio biologico nello sport che viene comunque declinato in maniera escludente tra i maschi con vantaggio/svantaggio biologico (super uomo) e femmine (esclusione/derisione). Sottolinea infine la necessità di maggior presenza di Arcigay e della delega sport sulle questioni emerse in occasione delle olimpiadi.

Interviene Pia Ciminelli (Arcigay Basilicata), per sottolineare come il documento debba essere assunto senza entrare nel merito di dettagli e sofismi che mortificano la vita e la carne delle persone T. Si invita ad un approccio plurale.

Interviene Cristian Cristalli (Segreteria Nazionale) per sottolineare che si tratta di una proposta pacifica di iniziare un percorso di reciproco riconoscimento e non si ritiene utile che la delega sport possa validare i contenuti ed i saperi prodotti dalla rete. In questo senso, si richiede un maggiore impegno di assunzione delle istanze T nel dialogo con le federazioni e con le società sportive fin dalle piccole realtà. L'idea non è di mettere in contrasto il tema dell'equità con la vita quotidiana delle persone T.

Interviene Enrico Dal Favo (Arcigay Trento) per comunicare l'accoglienza del documento integrale senza le modifiche proposte dalla Rete T. Si sottolinea l'importanza dell'equità, ma si sottolinea anche l'urgenza di tutelare le persone T, anche in un cambio di paradigma nel mondo dello sport, a partire dai contesti di vita. Il tema è quindi non tanto la dimensione di genere quanto la prestazione e posizionamento dei corpi

Interviene Marco Arlati (Segreteria Nazionale) per sottolineare come le scelte dall'alto impattano sullo sport di base, molto meno il contrario, quindi gli interventi dall'alto servono a lavorare poi sugli interventi locali e del quotidiano. Descrive il discorso Uisp emerso in alcuni interventi, e sulle sigle altre come AICS che sono sigle associative che intendono sviluppare lo sport di base. Rivendica una comunicazione tempestiva

sui temi oggetto degli interventi precedenti, soprattutto in occasione di episodi discriminatori ed escludenti avvenuti negli eventi sportivi recenti.

Interviene Vibe Droghetti (Arcigay Livorno) per sottolineare come ci sia la disponibilità della Rete T a collaborare ed intervenire sulle questioni di vita ordinaria e reale delle persone T, non solo rispetto alle federazioni.

Interviene Morena Rapolla (Arcigay Basilicata) per sottolineare la necessità di uscire dalla logica degli attacchi personali. Indubbiamente la delega sport ha probabilmente fatto molto, ma probabilmente può essere necessario uscire dai tecnicismi riuscendo a tradurre i reali bisogni delle persone. Per questo si ritiene che sia necessario uscire da questa dimensione tecnica per sostenere attraverso la delega i bisogni di vita e di salute delle persone T nello sport.

Interviene Rosario Duca (Arcigay Messina) per comunicare l'appoggio morale al documento, ma che non voterà il documento spiegando come si sarebbe aspettato non uno scontro per risolvere problemi personali, ma un confronto sulle proposte e nel merito. Sottolinea che la segreteria deve lavorare sul dialogo tra le deleghe e i gruppi.

Interviene Luca Vida (Arcigay Udine) per chiedere di non espungere la parola "violenza" accanto a binaria per non entrare nel merito del vissuto delle persone T. Condivide il tema dei tecnicismi, ma che questi non possano diventare l'alibi per non entrare nel merito

Interviene Mirko Pace (Arcigay Palermo) evidenzia le criticità del documento a partire da una sorta di commissariamento interno della delega sport. Questo viene evidenziato come problema. Diventa ancora più problematico perché la rete è rappresentata in Segreteria Nazionale e questo apre ancora di più una criticità. Emerge quindi un problema politico intorno alla persona di Marco Arlati, non solo rispetto al tema dello sport, ma della politica. Questioni politiche che contrastano con le determinazioni del Congresso di Latina. Rimanda quindi la responsabilità in capo al Segretario Nazionale ed al Consiglio Nazionale e ricorda come il CN possa e debba determinare la linea politica dell'associazione e se necessario la possibilità di presentare una mozione di sfiducia nei confronti di una persona che fa parte della Segreteria Nazionale.

Interviene Lara Vodani (Arcigay Torino) per condividere la tristezza di vedere due deleghe che non riescono a parlarsi. Resta evidente il tema delle reti e che questo sia problematico all'interno dell'associazione.

Interviene il Segretario Generale per sottolineare la salubrità di un dibattito non proprio corretto ma che forse può aiutare a ridefinire le dinamiche associative, aprire temi e questioni e determinare gli indirizzi del CN alla Segreteria Nazionale, con gli strumenti esistenti.

La Presidente sospende la seduta alle ore 11.45. La seduta riprende alle ore 12.30.

Prende la parola il Segretario Generale per illustrare gli emendamenti al documento che vengono presentate dalla Segreteria Nazionale. (allegato C)

Interviene Marco Giusta (Arcigay Torino) per osservare che il CN rileva diverse criticità e che per questo si chiede che al prossimo CN si faccia chiarezza su queste criticità e fare chiarezza sulla direzione programmatica che alcune deleghe intendano prendere.

La Presidente mette ai voti
Favorevoli 56

Astenuti 11

Contrari 0

Il CN approva il documento (all. C)

La Presidenza chiede di anticipare il punto 15 dell'Ordine del Giorno avendo regolare richiesta validata dall'Ufficio di Presidenza

La Presidente mette ai voti

Favorevoli 66

Astenuti 0

Contrari 0

Il CN approva

Alle ore 13.00 è ancora presente il numero legale con 58 persone delegate presenti e 11 deleghe. I lavori procedono regolarmente.

15) Capitale della Cultura 2026-2027

La Presidente lascia intervenire Claudio Tosi (Segreteria Nazionale) sul tema delle candidature sulla Capitale della Cultura per Arcigay 2026. Si votano le due successive annualità, 2025 e 2026. I comitati sono: Aosta, Lecce, Roma. Si sottolinea che il titolo è dato al comitato territoriale e non alla città di riferimento.

Vengono presentate le tre candidature.

Interviene Giulio Gasperini per il Comitato Arcigay Aosta

Interviene Ilaria Ungharaita per il Comitato di Lecce

Interviene Pietro Turano per il Comitato di Roma

La votazione avviene in più fasi: la prima votazione avverrà sulle tre candidature, le due più votate andranno ad un secondo ballottaggio per la scelta del comitato Capitale della Cultura 2026. I due comitati restanti andranno al voto per la scelta della Capitale della Cultura Arcigay 2027.

- Prima votazione Capitale della Cultura Arcigay 2026

La Presidente mette ai voti

Risultato

Aosta - 23

Lecce - 14

Roma - 23

Ballottaggio tra Aosta e Roma

- Ballottaggio votazione Capitale della Cultura Arcigay 2026

La Presidente mette ai voti

Aosta - 24

Roma - 30

Il CN assegna al Comitato Arcigay Roma la nomina a Capitale della Cultura 2026

Votazione per la Capitale della Cultura 2027 tra le due rimanenti sedi candidate

La Presidente mette ai voti

Aosta - 37

Lecce - 19

Il CN assegna la nomina a Capitale della Cultura Arcigay 2027 al Comitato Arcigay Aosta

10) Pride7 e aggiornamenti G7

La Presidente passa la parola a Roberto Muzzetta (Segreteria Nazionale) per illustrare il punto ed aggiornare il CN sull'argomento. Intervengono Roberto Muzzetta e il Segretario generale Gabriele Piazzoni per illustrare le importanti relazioni internazionali stabilite in questa occasione e i risultati ottenuti, sia di un prossimo riconoscimento del Pride7 come gruppo di interesse riconosciuto al prossimo G7 del Canada nel 2025, sia i contenuti del documento finale di indirizzo, che sulle politiche inerenti le pari opportunità è il più avanzato sulle tematiche LGBTQIA+ della storia del G7.

Interviene Camilla Ranauro (Arcigay Bologna) per ringraziare il lavoro svolto dalla Segreteria sul piano internazionale e per chiedere, anche solo provocatoriamente, a cosa serva tutto questo lavoro e questo documento di indirizzo se poi, di fatto, non vengono realizzate politiche concrete anche dal nostro governo, seppure sia stato costretto a firmare. Si osserva come ci sia un forte movimento di critica intorno a questo summit eppure Arcigay si espone proprio all'interno di queste dinamiche e di questo evento.

Interviene Lara Vodani (Arcigay Torino) per sottolineare il proprio disappunto che Arcigay partecipi ad un evento del genere e che questo metta in discussione e possa compromettere le posizioni della nostra organizzazione intorno a temi sensibili a partire dalle persone razzializzate, povere e sfruttate come la questione del genocidio palestinese. Il livello simbolico di questi documenti può creare, inoltre, un precedente e può diventare una posizione contraddittoria da parte della nostra organizzazione. Se il punto è essere una minoranza vicina alle altre minoranze come si fa poi a partecipare a questi eventi per portarci a casa un documento di dubbia utilità. Il dispiacere è per il fatto che Arcigay abbia perso una occasione per porsi in una dimensione di critica al sistema.

Interviene Roberto Muzzetta (Segreteria nazionale) per sottolineare che Arcigay era nel contesto insieme ad una rete europea ed internazionale di organizzazioni lgbtqia+. Non vi sono dubbi sulle responsabilità politiche di un organismo come il G7. Il tema è se si intenda relazionarsi con le istituzioni e provare a modificare la agenda politica dei grandi della terra, senza farsi strumentalizzare, oppure si intenda posizionarsi altrove. Resta importante avviare la possibilità di essere parte di questi processi senza farsi strumentalizzare o farsi utilizzare. Questo non è semplice, ma si chiede una riflessione sulla partecipazione a questi momenti. Che non contraddice le piazze pacifiche ma si ritiene che questi due livelli siano due facce della stessa medaglia.

Conclude il punto il Segretario Generale Gabriele Piazzoni per sottolineare l'urgenza di un dialogo con tutte le istituzioni, consapevoli che a volte fanno anche cose che non ci piacciono, tendenzialmente tutte. Si sottolinea, inoltre, che le persone interlocutrici passano e che questi documenti o queste interlocuzioni riguardano il posizionamento dei paesi prima ancora che dei governi che in quel momento sono in carica. Inoltre, la presenza di Arcigay è stata da pungolo e da stimolo ad evitare passi indietro che pure erano nell'aria in occasione della redazione del documento in oggetto. Ci si è quindi attivati per evitare certe derive, per essere da pungolo e presidio; si cerca di intervenire per fare passi in avanti. Un lavoro che non offre risultati immediati ma che restano un argine a certe derive. La sostanza è fare in modo che la politica non possa fare a meno di noi. Ci si attiva per fare questo anche negli atti di indirizzo o nei documenti in cui si riesce ad avere una agibilità politica.

Interviene Roberto Muzzetta (Segreteria Nazionale) in risposta alle sollecitazioni che hanno evidenziato da un lato l'apprezzamento e la consapevolezza per il lavoro necessario di relazione con le istituzioni ma, dall'altro, come esista un piano di oppressione che viene da quelle stesse istituzioni che rischiamo di sostenere con la nostra presenza. Va dunque problematizzata la nostra presenza ed anche la nostra credibilità nei confronti delle altre organizzazioni e di quelle comunità che si sentono oppresse e che

rischiano di vederci come adesivi a quelle dinamiche istituzionali che le opprimono. Muzzetta sottolinea che Arcigay ha avuto un ruolo di pungolo, che è stato vissuto come ostile anche in termini di presenza di Arcigay da parte del governo italiano. Tuttavia la presenza e le conquiste ottenute in quella dinamica, ha consentito ad Arcigay di interloquire e di sensibilizzare anche altri governo sulla nostra condizione italiana.

Interviene Michela Calabrò (Segreteria Nazionale) sottoscrivendo gli interventi precedenti, ribadendo il focus su una riflessione interna e nazionale su come governare queste dinamiche tra la relazione con queste istituzioni e le componenti delle comunità lgbtqia+. Il tema è come si dialoga con questi movimenti sia quando ci contestano sul tema EuroPride sia quando ci contestano sulla partecipazione al G7

Interviene Lara Vodani (Arcigay Torino) per sottolineare la posizione critica e problematizzante di certe questioni che possono riguardare l'EuroPride come le altre questioni emerse, sottolineando che l'EuroPride è organizzato da una rete ampia e composita che non sono gli stati nazionali e le potenze di cui si sta parlando.

Interviene Damiano Papagna (Arcigay Milano) per sottolineare il risultato ottenuto in termini di lavoro istituzionale. Condividendo la complessità di come sedersi a questi tavoli, ma si sottolinea che in questo caso si sia davvero messo in difficoltà il governo italiano molto più che con le piazze e soprattutto nei confronti di altri stati, rischiando di ridicolizzare l'Italia e dunque dovendo fare un sostanziale passo indietro dalle loro posizioni anche grazie al contributo di Arcigay che ha costretto il governo a firmare un documento rispetto al quale nutrivano sostanziali difficoltà.

11) 40 anni di Arcigay Nazionale

La Presidente passa la parola al Segretario Generale per trattare il punto in oggetto

Prende la parola Gabriele Piazzoni per rendere edotto il CN sulle prossime iniziative, le modalità e la programmazione, in vista delle celebrazioni dei 40 anni di Arcigay Nazionale.

Vista l'esiguità del tempo a disposizione, la Presidente rimanda eventualmente al prossimo CN i punti all'ordine del giorno dal 13 al 20.

21) votazione del verbale

La Presidente mette ai voti la redazione del verbale

La Presidente mette ai voti

Favorevoli - 56

Astenuti - 2

Contrari - 0

Il CN approva

Si rimandano eventualmente i seguenti punti

13) Policy antimolestie

14) Aggiornamento attività deleghe di Segreteria

16) Petizione europea per l'aborto e le teorie riparative

17) aggiornamento tavoli tematici

18) Proposta per l'adozione di una nuova bandiera

19) Regolamento Rete Donne Transfemminista

20) Rete Donne Transfemminista: teoria e prassi di autodeterminazione

Alle ore 14 la Presidente dichiara chiusi i lavori del CN.